

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. sollema - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Bichi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI OBIETTIVI DEL PIANO QUINQUENNALE AL CENTRO DEI LAVORI DEL XX CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Pervukin annuncia che la scienza sovietica lavora allo sfruttamento pacifico dell'energia termo-nucleare

Gli interventi di Saburov e di Scvernik - I ritmi di sviluppo dell'economia sovietica in tempo di pace sono più di quattro volte superiori a quelli dell'economia americana - Industria pesante e livello di vita - Il saluto dei rappresentanti dei partiti comunisti di Belgio, Cuba, Cile, Giappone, Siria e Libano

Il messaggio di Mao Tse-tung

MOSCA, 22. — Il compagno Mao Tse-tung ha inviato il seguente messaggio al XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica: « Il C.C. del Partito comunista cinese, a nome di tutti gli iscritti al Partito e di tutto il popolo, invia al XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, questo suo saluto. Sono le sue vittorie in tutti i campi e tanto più si manifesta la invincibilità del Partito comunista fondato da Lenin e temprato da Stalin e dai suoi più stretti compagni di lotta. Il PCUS è stato, è e sarà un esempio per i partiti comunisti di tutti i paesi del mondo; esso è il primo « reparto d'assalto » del movimento rivoluzionario e sovietica si scrivono impietosamente in tempo di pace e retrocede o ristagna durante il conflitto, per gli Stati Uniti il processo è esattamente inverso. Prima dell'ultimo



Il compagno Pervukin

si come la decisa liquidazione della banda dei traditori di Borja, sono altrettanti fattori fondamentali che garantiscono l'invincibilità della politica del PCUS e la salda compattezza delle sue file. Quanto più forte è il Partito comunista dell'Unione Sovietica, tanto più numerose sono le sue vittorie in tutti i campi e tanto più si manifesta la invincibilità del Partito comunista fondato da Lenin e temprato da Stalin e dai suoi più stretti compagni di lotta. Il PCUS è stato, è e sarà

un esempio per i partiti comunisti di tutti i paesi del mondo; esso è il primo « reparto d'assalto » del movimento rivoluzionario e sovietica si scrivono impietosamente in tempo di pace e retrocede o ristagna durante il conflitto, per gli Stati Uniti il processo è esattamente inverso. Prima dell'ultimo

anno, per il progresso di tutta l'umanità.

Il XX Congresso del PCUS approva un immenso programma creativo alla base della futura costruzione dell'ulteriore costruzione del comunismo nell'Unione Sovietica, alla causa del mantenimento e del consolidamento delle forze portanti della classe operaia per il rafforzamento del campo del socialismo e per la salvaguardia della pace universale. Il Partito comunista cinese, unitamente ai partiti comunisti dei paesi del campo socialista guidato dall'Unione Sovietica, assieme ai partiti comunisti degli altri paesi, condurrà sempre una lotta insostenibile per il consolidamento della pace in tutto il mondo per il progresso di tutta l'umanità.

Il XX Congresso del PCUS approva un immenso programma creativo alla base della futura costruzione dell'ulteriore costruzione del comunismo nell'Unione Sovietica, alla causa del mantenimento e del consolidamento della pace in tutto il mondo. Il vostro Congresso infonderà nuova energia alla produzione dei cereali, delle materie prime industriali, dei prodotti zootecnici e consentono di elevare la produttività del lavoro.

Grazie alla giusta direzione del PCUS, l'agricoltura sovietica ha potuto conseguire negli ultimi tempi dei grandi successi. Tutte le decisioni e le efficaci misure adottate dal PCUS nel campo della messa a coltura delle terre vergini, per l'ulteriore sviluppo della meccanizzazione elettrificazione dell'agricoltura, per l'aumento della produzione dei cereali, delle materie prime industriali, dei prodotti zootecnici sono le basi che garantiscono i futuri successi dell'economia agricola dell'Unione Sovietica.

Con il rapido aumento della produzione industriale e agricola, cresce pure ogni giorno di più il livello culturale del popolo sovietico, mentre la scienza sovietica consegna nuovi, più grandi successi. Nel campo dell'impiego pacifico dell'energia atomica, l'Unione Sovietica è alla avanguardia di tutti i paesi del mondo. Tutti ciò dimostra che, avanzando verso il comunismo, l'Unione Sovietica prospera e si rafforza sempre più. Il progetto di direttive del XX Congresso del PCUS per il sesto piano quinquennale, è una chiara indicazione dei meravigliosi successi che già sono stati raggiunti e di quelli che saranno conseguiti. Tale progetto sarà estremamente utile nella costruzione del comunismo ad opera del popolo sovietico. Il sesto piano quinquennale verrà invincibilmente realizzato e superato con anticipo e questo renderà ancora più vincente il cammino della pace, della democrazia e del socialismo.

MAO TSE-TUNG, presidente del C.C. del Partito comunista cinese.

I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 22. — Alle grandi questioni teoriche e politiche che avevano dominato il dibattito sul primo punto dell'Ordine, sono subentrati, in questi ultimi sviluppi del Congresso comunista, i più complessi problemi dell'economia nazionale che vanno risolti per realizzare il nuovo piano quinquennale. Ad essa hanno dedicato prevalentemente le loro attenzioni i delegati che hanno preso la parola su questo punto. Egli aveva esordito tracciando un panorama delle brillanti prospettive aperte dal piano.

Tra ieri pomeriggio e oggi hanno preso la parola due membri del Presidium del partito, i compagni Pervukin e Saburov, un membro della segreteria, Blaibach, il direttore dei sindacati sovietici Scvernik, alcuni scretari diversi delegati. Mentre però nella prima fase del Congresso avevamo udito soprattutto rappresentanti delle diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla tribuna sono in genere specialisti o esperti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialisti.

Ecco i punti essenziali dell'intervento di Saburov: « Noi abbiamo, perché non vogliamo la guerra. Essa è radicalmente contraria ai nostri interessi. Non ne tiriamo alcun profitto. Potrebbe soltanto danneggiarci. Con questo si vede anche in che cosa consiste la superiorità dell'altro. La nostra politica è radicatamente contraria alle circostanze abbiniate agli americani, per loro fortuna, non hanno conosciuto la manovra di Karamanlis tendente a sfaldare il fronte delle opposizioni - Particolari sul modo scandaloso con cui i soldati in servizio sono stati costretti a votare per il governo

di Karamanlis ieri sera si è recato da Re Paolino per informarlo che la situazione di Karamanlis era stata

decisa a favore di Kar-

amanlis.

Certo, la vittoria non verrà da sola. « Ma ormai, tutto dipende da noi, dalla nostra tenacia e dalle nostre capacità », aveva aggiunto il dirigente comunista, precisando che la giusta linea politica seguita dal Comitato centrale era già una garanzia di pace. Il Partito ha ormai una sua politica, le norme democratiche di direzione sono state ripristinate. Il Comitato

è chiaro, dunque, che con-

clude Saburov, perché

non vogliamo la guerra.

Era talmente legato agli interessi del popolo, che aveva esordito tracciando un panorama delle brillanti prospettive aperte dal piano.

Tra ieri pomeriggio e oggi hanno preso la parola due membri del Presidium del partito, i compagni Pervukin e Saburov, un membro della segreteria, Blaibach, il direttore dei sindacati sovietici Scvernik, alcuni scretari diversi delegati. Mentre però nella prima fase del Congresso avevamo udito soprattutto rappresentanti delle diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla tribuna sono in genere specialisti o esperti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialisti.

Ecco i punti essenziali

dell'intervento di Pervukin:

« Noi abbiamo, perché

non vogliamo la guerra.

Essa è radicalmente con-

traria ai nostri interessi.

Non ne tiriamo alcun profitto. Potrebbe

soltanto danneggiarci. Con

questo si vede anche in che cosa consiste la superiorità dell'altro. La nostra politica è radicalmente contraria alle circostanze abbiniate agli americani, per loro fortuna, non hanno conosciuto la manovra di Karamanlis ieri sera si è recato da Re Paolino per informarlo che la situazione di Karamanlis era stata

decisa a favore di Kar-

amanlis.

Certo, la vittoria non verrà

da sola. « Ma ormai, tutto

dipende da noi, dalla nostra

tenacia e dalle nostre capa-

cità », aveva aggiunto il diri-

gente comunista, precisando

che la giusta linea politica

seguita dal Comitato

centrale era già una garan-

zia di pace. Il Partito ha ormai una sua politica, le norme democratiche di direzione sono state ripristinate. Il Comitato

è chiaro, dunque, che con-

clude Saburov, perché

non vogliamo la guerra.

Era talmente legato agli

interessi del popolo, che aveva esordito tracciando un

panorama delle brillanti prospettive aperte dal piano.

Tra ieri pomeriggio e oggi hanno preso la parola due membri del Presidium del partito, i compagni Pervukin e Saburov, un membro della segreteria, Blaibach, il direttore dei sindacati sovietici Scvernik, alcuni scretari diversi delegati. Mentre però nella prima fase del Congresso avevamo udito soprattutto rappresentanti delle diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla tribuna sono in genere specialisti o esperti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialisti.

Ecco i punti essenziali

dell'intervento di Pervukin:

« Noi abbiamo, perché

non vogliamo la guerra.

Essa è radicalmente con-

traria ai nostri interessi.

Non ne tiriamo alcun profitto. Potrebbe

soltanto danneggiarci. Con

questo si vede anche in che cosa consiste la superiorità dell'altro. La nostra politica è radicalmente contraria alle circostanze abbiniate agli americani, per loro fortuna, non hanno conosciuto la manovra di Karamanlis ieri sera si è recato da Re Paolino per informarlo che la situazione di Karamanlis era stata

decisa a favore di Kar-

amanlis.

Certo, la vittoria non verrà

da sola. « Ma ormai, tutto

dipende da noi, dalla nostra

tenacia e dalle nostre capa-

cità », aveva aggiunto il diri-

gente comunista, precisando

che la giusta linea politica

seguita dal Comitato

centrale era già una garan-

zia di pace. Il Partito ha ormai una sua politica, le norme democratiche di direzione sono state ripristinate. Il Comitato

è chiaro, dunque, che con-

clude Saburov, perché

non vogliamo la guerra.

Era talmente legato agli

interessi del popolo, che aveva esordito tracciando un

panorama delle brillanti prospettive aperte dal piano.

Tra ieri pomeriggio e oggi hanno preso la parola due membri del Presidium del partito, i compagni Pervukin e Saburov, un membro della segreteria, Blaibach, il direttore dei sindacati sovietici Scvernik, alcuni scretari diversi delegati. Mentre però nella prima fase del Congresso avevamo udito soprattutto rappresentanti delle diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla tribuna sono in genere specialisti o esperti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialisti.

Ecco i punti essenziali

dell'intervento di Pervukin:

« Noi abbiamo, perché

non vogliamo la guerra.

Essa è radicalmente con-

traria ai nostri interessi.

Non ne tiriamo alcun profitto. Potrebbe

soltanto danneggiarci. Con

questo si vede anche in che cosa consiste la superiorità dell'altro. La nostra politica è radicalmente contraria alle circostanze abbiniate agli americani, per loro fortuna, non hanno conosciuto la manovra di Karamanlis ieri sera si è recato da Re Paolino per informarlo che la situazione di Karamanlis era stata

decisa a favore di Kar-

amanlis.

Certo, la vittoria non verrà

da sola. « Ma ormai, tutto

dipende da noi, dalla nostra

tenacia e dalle nostre capa-

cità », aveva aggiunto il diri-

gente comunista, precisando

che la giusta linea politica

seguita dal Comitato

centrale era già una garan-

zia di pace. Il Partito ha ormai una sua politica, le norme democratiche di direzione sono state ripristinate. Il Comitato

è chiaro, dunque, che con-

clude Saburov, perché

non vogliamo la guerra.

Era talmente legato agli

interessi del popolo, che aveva esordito tracciando un

panorama delle brillanti prospettive aperte dal piano.

Tra ieri pomeriggio e oggi hanno preso la parola due membri del Presidium del partito, i compagni Pervukin e Saburov, un membro della segreteria, Blaibach, il direttore dei sindacati sovietici Scvernik, alcuni scretari diversi delegati. Mentre però nella prima fase del Congresso avevamo udito soprattutto rappresentanti delle diverse regioni, adesso coloro che si alternano alla tribuna sono in genere specialisti o esperti delle diverse branche economiche, ministri, tecnici o semplici specialist